

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due edizioni, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, dispacci della notte, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i dispacci della giornata, e il listino delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

ROMANZI DEL SAUVIN

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

LA CONTESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire 12 50 in luogo di it. L. 17, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DIARIO POLITICO

Anche il Reichsrath austriaco ebbe la sua burrasca scoppiata nella circostanza in cui discutevasi sulla validità della elezione dei grandi proprietari del l'Austria Superiore.

L'annullamento o la convalidazione di quell'elezione dipendeva dal decidere se gli usufruttuari ecclesiastici, che vi hanno preso parte avessero diritto del voto.

La discussione sull'argomento fu assai

viva, ma finalmente l'elezione venne annullata con soli quattro voti di maggioranza, e quindi fu implicitamente escluso negli usufruttuari ecclesiastici il diritto di voto, malgrado l'opinione contraria manifestata dal ministro Unger.

Il telegrafo non dice se questo risultato avrà conseguenze per il gabinetto, o a qual altra eventualità darà luogo.

I giornali francesi si preoccupano assai del completo dissenso esistente fra la Commissione del riorganamento dell'armata e il Ministero della guerra.

L'una è sotto l'influenza del generale Charaton, l'altra è diretta dal generale da Cissey.

Il dissenso si è manifestato dapprima sul capitolo dei battaglioni a quattro o a sei compagnie. Il sig. generale Charaton d'accordo colla Commissione chiede che il battaglione sia a quattro compagnie. Il generale de Cissey d'accordo collo Stato maggiore insiste perchè sieno conservate le sei compagnie.

La questione ha un certo interesse per coloro che si occupano di cose mi-

litari anche in Italia, dove fu pur di battuta anni addietro.

Attualmente nell'esercito di Francia il battaglione è a sei compagnie, ciò che servirebbe di appoggio per il mantenimento di questa divisione, essendo sempre inutile, anzi spesso dannoso modificare un ordine di cose che funziona regolarmente. Ma le ragioni addotte in appoggio del sistema a quattro compagnie sono così serie, che possono legittimare il passeggero turbamento che potrebbe derivarne.

Per gli intelligenti di cose militari è inutile che noi spieghiamo i vantaggi del secondo sistema, essendo esso vigente anche tra noi; pegli altri è bastato accennarlo come un indizio della gran cura che mette la Francia nel riorganamento delle sue forze.

Da Parigi si annunzia un nuovo telegramma ufficiale che conferma il termine della rivoluzione nella Repubblica Argentina. Noi speriamo che questa conferma basti a rimuovere ogni dubbio, e ne siamo lietissimi, per i pericoli e per le vicende cui andavano soggetti in causa della rivoluzione i molti nostri connazionali, che si trovano nell'America del Sud.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritard.) Portogruaro 10 dicembre.

Tutti in maschera, opera buffa, vecchia nel mondo artistico, ma nuova per queste scene, ha incontrato il favore della fine fleur del teatro sociale di Portogruaro. Le prime sere, il pubblico più o meno orecchiante, impressionato della musica leggiera, ma simpatica del *Crispino e la Comare*, fece una accoglienza fredda alla bella musica del Pedrotti; ma in seguito finì col piacere, anzi posso dire che mercoledì, serata a beneficio del soprano il termometro salì fino all'entusiasmo; quantunque i tratti più solienti dell'opera non sieno ancora abbastanza bene intesi.

I pezzi più applauditi sono il duetto fra il soprano ed il tenore, ed il quartetto finale del I. atto, il duetto tra il contralto e il buffo nel III. atto, ed il rondò finale.

Del resto tutti gli artisti hanno avvantaggiato e se la cavano con discrete lodi, ciò che non si poteva dire del *Crispino*, checchè ne dica il corrispondente del *Travatore*.

Però chi porta la palma è l'esimia contralto la signora Luigia De Fanti, vera artista, bella voce, estesa, possesso di scena, doti che fecero subito scorgere che ha calcato ben altre scene. Canta assai bene *Parla nel secondo atto*:

Di pudibonda vergine ecc.

esilibrando la platea che ne reclama ogni sera il bis.

Se mi permette l'egregia signora De Fanti, vorrei darle un consiglio: meno esagerazioni nelle movenze perchè in un teatro piccolo ogni gesto, ogni batter di ciglio non passa inosservato.

Il soprano, la gentile signora Margherita Gigli... il suddato ammiratore... pardon corrispondente del *Travatore* ne ha detto mirabilia, io mi limito a dire che è assai carina, bella vecina, tutto

in diminutivo. Peccato che manchi di robustezza di voce!

Riesce a farsi applaudire nella cavatina e nel duetto finale del I. atto.

Il buffo Ferdinando Buj, è sempre lui, bella voce, profonda, sa mantenersi sempre eguale anche nel faticoso recitativo del I. atto; ma la tessitura del *Tutti in maschera* non è fatta per la sua voce.

In quanto al baritono Guidi, che io chiamerei il simpatico, non v'è pericolo ch'ei perda un tantino della sua dignità, dove manca la natura supplisce coll'arte. Con che grazia canta *Parla: Vedrai la terra magica*.

Non si farà un grande artista per mancanza di mezzi naturali, ma colla sua gentilezza saprà farsi applaudire.

Finalmente al tenore sig. Ugo Gigli, non è proprio quello del *Don Pasquale* e del *Crispino*, no, ora sa emettere delle belle note, ci fa gustare la romanza del I. atto, ma la sua nota di forza sta nel duetto finale: *Vanne pure*.

Il numero dei cori è insufficiente, ma nel resto, benone; quando penso che la maggior parte sono bravi figli del lavoro, occupati tutto il giorno nelle officine e convertiti alla sera in buoni coristi, per me dico, fanno anche troppo.

Un'altra parola di lode all'orchestra e per essa al bravo direttore Antonio Manzano, un'altra parolina d'encomio al primo clarino prof. Lauro Andreoli. Mercoledì scorso, nella romanza finale dell'opera *La forza del destino*, strumentata con buon gusto dal suddetto maestro Manzano, ha fatto una coronella che mi ha ricordato il defunto Cavallini, egli ha saputo aggiungere una nuova foglia alla corona d'alloro meritata alla Fenice ed al Malibràn.

Vi assicuro che v'è da divertirsi ed anch'io povero garzon blasè mi ci trovo: molti dei villaggi circonvicini accorrono ed il teatro è quasi sempre affollato.

Ma, ah... siamo agli sgoccioli; domenica ultima rappresentazione, peccato è tanto bello Portogruaro in teatro, simpatici quei palchetti, graziose ed eleganti quelle signore e signorine che mi fecero dimenticare i brillanti teatri cittadini.

Ma tutto deve finire, sì, anche le cicalete dei corrispondenti.

L. V.

RIVELAZIONI DIPLOMATICHE

Fra i documenti diplomatici pubblicati in occasione del processo intentato al co. d'Arnim, troviamo interessantissimi i seguenti, nei quali si tratta specialmente dei rapporti tra il Governo italiano e il Governo francese:

Relazioni della Francia coll'Italia —

Dispaccio del conte Arnim a S. E. il principe Bismark.

Parigi, 13 gennaio 1874.

La questione dell'*Orléans* e le cose spiacevoli avvenute nell'occasione della sepoltura del capitano De la Haye non sono bastate a indurre il governo italiano a mandare spiazioni al governo francese. Per ciò che riguarda questo ultimo fatto non si può fare alcun rimprovero all'ambasciatore francese.

Essendo egli in Roma per far piacere al Papa, è chiaro che non poteva ricevere il principe Umberto nella chiesa di San Luigi de' Francesi. Siccome poi dall'altra parte il governo francese desidera mantenersi in buoni termini col governo italiano, così non poteva pure non riceverlo. In quest'imbarazzo non rimaneva altro a farsi che evitare le difficoltà col differire la cerimonia fu nebre.

Da questo risulta chiaramente che la situazione nella quale si trova la Francia in Roma è, come si dice, insostenibile. Senza voler fare della politica perfida, è chiaro che è superfluo il fare osservare ai francesi che sarebbe nel loro interesse di semplificare la loro situazione in Roma. Io non posso nascondere di meravigliarmi, sempre che io veggio la stampa tedesca scatenarsi appassionatamente contro questo stato di cose, che il governo italiano sembra sopportare con santa rassegnazione. Per il momento sarebbe forse più giovevole non esercitare sul governo francese alcuna pressione in una questione di questo genere. Pel governo francese non è poi una causa d'onore il continuare ad esercitare in questa maniera il protettorato sulla persona del Papa; esso certamente non si piegherà mai a cedere ad un reclamo del governo italiano, ma probabilmente non sarebbe contrario ai suoi desideri se sotto la pressione dell'opinione europea e nel pericolo di una complicazione generale, fosse costretto a ritirarsi da una simile posizione.

Il signor Thiers, il quale è stato a vedermi l'altro ieri, mi parlò di nuovo dei suoi timori che il presente governo, malgrado tutto il buon senso del duca di Decazes, possa cadere in seri imbarazzi verso l'Italia.

La sua antiveggenza patriottica gli fa capire dove sta il pericolo, nè si può tacere che anche il governo non si nasconde questo pericolo e quando sta per cadere, per così dire nella trappola, allora la stampa liberale di Alemagna e d'Inghilterra lo avverte pur troppo in tempo.

Il marchese di Noailles ha domandato al duca di Decazes il permesso di non partire da Washington che all'aprile, imperocchè l'amabile marchesa soffre facilmente di mal di mare.

Se egli non potrà ottenere questo ritardo della sua partenza, allora egli si disporrà immediatamente al viaggio, ma, appena arrivato a Roma domanderà un congedo di otto settimane.

Il ministro gli ha risposto essergli impossibile seguire il marchese di Noailles in questi suoi desideri, anzi essere indispensabile che egli si trovi immediatamente al suo posto.

Io non discuterò se veramente l'unico motivo di questo desiderio che ha il nuovo ambasciatore di ritardare il suo arrivo in Roma sia la probabile malattia di mare della moglie.

La risposta che il ministro farà alla Camera all'interpellanza del generale Du Temple ci darà spiegazioni a questo proposito.

Jules Favre fu in questi giorni a visitare il duca di Decazes per informarsi della posizione che prenderà il ministero verso quest'interpellanza. Il Duca gli ha comunicato il contenuto della risposta che intende di fare e Jules Favre gli ha promesso tanto il suo quanto l'appoggio dei suoi amici. Arnim.

III. DISPACCIO

Il principe Bismarck al conte Arnim
Berlino, 18 gennaio 1874.

Nel dispaccio num. 9 del 13 di questo mese, Vostra Eccellenza si occupa delle relazioni della Francia coll'Italia, ed osserva che non sarebbe opportuno di avvertire il governo francese dei pericoli che corre per la sua posizione incerta fra il Papa e il governo italiano. Ella non crede utile che in questa questione si eserciti sulla Francia una pressione che forse non sarebbe dispiacevole al governo francese per ritirarsi dalla sua difficile posizione a Roma.

Io dubito molto che questo modo che ella ha di vedere sulla probabilità che la Francia si ritiri da Roma sia esatto. Comunque sia da nostra parte non intendiamo al certo esercitare una tale pressione. Lo stesso dobbiamo dire dell'osservazione che ella ci comunica intorno al contegno della stampa tedesca ed inglese, che a suo modo di vedere chiacchiera troppo ed avverte troppo opportunamente il governo francese, quando sta per cadere nella trappola italiana. Questo modo pure che ella ha di vedere, non entra nelle nostre intenzioni politiche.

Noi non desideriamo al certo un conflitto fra la Francia e l'Italia, imperocchè in questo caso dovremmo appoggiare con tutte le nostre forze l'Italia.

III. DISPACCIO

Il principe Bismarck ad Arnim
Berlino, 23 gennaio 1874.

Io veggio da un articolo del *Journal de Paris*, del 20, certe idee che sono molto analoghe a quelle manifestatemi da Vostra Eccellenza nella lettera del 13 del corrente mese, cioè — come noi possiamo aver interesse ad un conflitto fra la Francia e l'Italia. Da questo è chiaro che si propaga un'opinione erronea intorno le nostre intenzioni, e quindi è necessario che sia rettificata a tempo.

Certamente è una convinzione che se l'Italia è attaccata dalla Francia senza alcuna ragione, oppure per ragioni che sono comuni ai nostri interessi, noi non dobbiamo lasciare senza aiuto l'Italia. Intorno la questione se una tale complicazione della politica europea sia indispensabile per noi; si può essere d'opinione diversa; ma, ammesso anche questo caso, vi è ancora un gran salto ad arrivare ad una politica veramente attiva, e che si proponga o promuova realmente un tale scopo.

Mi sorprende molto come nella lettera di Vostra Eccellenza, del 13 del corrente mese si esprimano opinioni intorno all'avvenire, non nella forma di una combinazione qualunque di ciò che le può parere utile o dannoso, ma come un'allusione positiva ad uno scopo determinato della nostra politica. Siccome veggio che anche la stampa divide questo suo modo di vedere, così sarei molto curioso di essere informato intorno alla genesi di queste vedute.

Bismarck

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — I commissari degli uffici per il progetto di legge circa ai provvedimenti di pubblica sicurezza, sono quattro di destra e quattro di sinistra.

L'onor. San Donato, commissario del nono ufficio, sebbene sia di sinistra, ha avuto incarico di appoggiare la legge, bene inteso, con grandi modificazioni.

La Commissione definitiva si è composta questa mattina, nominando a suo presidente l'on. Depretis, e a segretario l'on. La Porta.

NAPOLI, 18. — I giornali di Napoli assicurano che il governo ha accettato le dimissioni del conte Spinelli dall'ufficio di sindaco di quella città.

TORINO, 19. — La *Gazzetta Piemontese* reca:

Le operaie della manifattura dei tabacchi di Torino rientrarono stamane al lavoro e vi rimasero in perfetto ordine tutta la giornata.

— 20. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

L'Amministrazione della Regia dopo aver tenute chiuse le sue fabbriche per circa una settimana, venerdì si è decisa a riaprirle.

Era tempo! Ieri però ha dato principio alle repressioni e molte operaie vennero gettate sul lastrico.

Noi temiamo quindi che lo sciopero abbia a ripetersi, perchè, se son vere le voci che corrono, le sigaraie insistono ad ottenere le medesime condizioni, che, l'anno scorso, vennero con-

cesse alle lavoranti nella fabbrica di Bologna.

— Il fondo del Consorzio Nazionale è così ripartito: Torino (Banca Nazionale) L. 7,846,352 - Milano (id.) L. 328,277 - Firenze (id.) L. 1,174,777 - Napoli (id.) L. 721,344 - Palermo (id.) L. 1000 - Pavia (id.) L. 320 - Al Banco di Napoli L. 4,489,039.

Il totale generale del fondo di proprietà del Consorzio Nazionale, al 30 settembre scorso, era di L. 14,860,471.

— A datare dal 1 gennaio le compagnie Alpine invece che in reparti saranno formate in battaglioni nel modo seguente:

Primo e secondo battaglione, con residenza a Cuneo, comprenderanno la 1, 2, 3, 16, 17, 18, compagnia.

Terzo e quarto battaglione, con residenza a Torino comprenderanno la 4, 5, 6, 7, 8, 9, 19, e 20, compagnia.

— Col 31 corrente verrà rilasciato il congedo assoluto ai militari della classe 1842.

— Il municipio d'Intra ha stanziato L. 300,000 per la ferrovia Santhià Locarno. (idem.)

FORLÌ, 18. — Mario Negosanti, autore dell'omicidio nella persona del cav. Negroni di Bologna, venne il giorno 16 corrente condannato dalle Assise alla pena capitale.

CAGLIARI, 12. — Nel *Corriere di Sardegna* si legge:

Tanto la deputazione provinciale quanto il Consiglio municipale deliberarono di far voti al governo perchè cessi l'ulteriore invio di coatti in Sardegna, e sorvegli colla massima assiduità quelli che già vi sono.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 16. — L'*Agenzia Americana* ci fa sapere che il manifesto del principe delle Asturie, figlio d'Isabella II, sarà pubblicato la settimana prossima, simultaneamente a Parigi e a Londra.

Questo documento redatto sotto forma di risposta agli indirizzi che l'aristocrazia spagnuola, e tutte le classi conservatrici in generale, hanno spedito al principe in occasione del 18° anno, è datato da Sandhurst dove il firmatario segue i corsi dell'Accademia militare inglese.

A partire dal giorno della pubblicazione di tale manifesto, il principe delle Asturie prende possesso di sé stesso, e diventa senza alcun controllo il capo della sua casa, avendo la regina abdicati tutti i suoi diritti in favore di suo figlio.

AUSTRIA UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

Nella odierna seduta della Camera dei deputati il ministro dell'agricoltura presentò un progetto di legge per le misure da prendersi contro la *Phylloxera*. Il ministro dell'istruzione rispose all'interpellanza circa la misura di porre ad effetto le leggi confessionali, affermando che i lavori preliminari per regolare i patronati procedono lentamente a motivo del grandioso materiale; lo stesso vale per la riforma delle facoltà cattoliche teologiche.

Il ministro della difesa del paese rispose all'interpellanza direttagli sulla convocazione dei soldati della riserva e della milizia, osservando che i soldati della riserva vengono chiamati in primavera dopo compiuti i lavori dei campi ed in autunno dopo i raccolti, ed i soldati della milizia vengono occupati ai raccolti appena finiti i medesimi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

R. decreto 6 dicembre che approva la Tabella indicante le somme entro cui dovranno contenersi le promesse di premio dei giuochi di estratto nel compartimento di ciascuna Direzione di lotto.

R. decreto 17 dicembre col quale si stabilisce che i dibattimenti davanti alla Corti di Assise, i quali fossero già incominciati e non ancora compiuti al 19 gennaio 1873, verranno proseguiti giusta le norme e nelle forme prescritte dalle leggi anteriori dell'ordinamento giudiziario e della procedura penale.

R. decreto, 3 dicembre, che autorizza il comune di Fermo ad accettare il legato fattogli dal fu Carlo Mora.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Follina, provincia di Treviso, e in Tenda, provincia di Cuneo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Valore Locativo 1875. — Il sig. Sindaco ha pubblicato il seguente AVVISO:

Entro il mese di gennaio p. v. dovranno essere offerte dai Contribuenti soggetti all'Imposta sul Valor Locativo le rispettive denunce come segue:

1. Chi avesse nell'anno locativo 1875 assunto di pagare una pigione inferiore o superiore a quella dell'anno 1874, produrrà la propria scheda rettificativa. L'avvenuta diminuzione sarà attendibilmente provata.

2. Chi nel 1874 non fosse stato soggetto all'imposta, sia per aver assunto un fitto inferiore a L. 200, sia per non aver avuta la sua dimora in questo Comune o per altri motivi, e che ora cessando l'estremo legale per l'esenzione dovesse per l'anno 1875 essere colpito dalla Tassa dovrà produrre la propria scheda regolarmente documentata.

3. I Contribuenti che non producessero la scheda rettificata si riterranno soggetti all'identica Tassa dell'anno decorso, ove diversamente non risulti all'Ufficio Municipale.

4. Si ricordano le penalità comminate dall'articolo 10 del Regolamento, contro quelli che ommetterebbero di fare la denuncia o la facessero infedele. L'ommissione di denunciare l'aumento e ventuale di fitto avvenuto nell'anno 1875 in confronto di quello del 1874 sarà considerata come denuncia infedele.

5. L'anno locativo 1875 s'intende incominciato col giorno 7 Ottobre 1874 e chiuso col giorno 6 Ottobre 1875.

La tassa viene imposta in ragione di semestre.

Riconoscenza. — Il maestro cieco Giovanni Zannoni pieno di riconoscenza verso coloro che lo hanno fin qui benedetto, ci prega di farne pubblico ringraziamento per sé e per la sua sventurata famiglia; e rivolgendosi ad essi tutti gli auguri di felicità per le prossime feste e per il nuovo anno, si lusinga che la carità cittadina non lo abbandonerà neppur in avvenire.

Bibbittamenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

22 dicemb. Contro Cecchini Giovanni per ferimento volontario (dif. avv. Fanoli); contro Cavallini Pietro per contravvenzione all'ammonizione; contro Fanton Giambattista, id.; contro Pepolin Giovanni, id. Dif. avv. Tedeschi.

Personale giudiziario. — Sappiamo che il vice Presidente di questo Tribunale sig. Leopoldo Scarienzi venne chiamato a reggere la presidenza del Tribunale di Conegliano.

Teatro S. Lucia. — Il museo meccanico esposto da molti giorni in questo teatrino continua sempre ad attirare buon numero di visitatori.

Questo museo, oltrechè istruttivo, avendo ognuno agio di osservarvi le principali città ed i relativi costumi, è anche variato, essendo cura dello stesso direttore di mutarle di frequente con effetti di notte e di sole. Il direttore vende anche viglietti d'abbonamento per le famiglie, a prezzi discretissimi, viglietti coi quali si può concorrere ai regali da estrarsi in un giorno che sarà prossimamente stabilito.

È aperto dalle 11 mattina alle 11 pomeridiane.

Denaro perduto. — Ieri dalle 2 alle 3 pom. fu perduto da un artista il frutto del suo lavoro settimanale, in viglietti di Banca rinchiusi in un involto di carta, partendosi dalla Piazza Unità d'Italia, Corte ex Capitaniato e Vesco-vado.

Farebbe opera buona chi l'avesse trovato a recaptarlo all'Ufficio del Giornale.

SALANI D. FRANCESCO

Il nome del dottor FRANCESCO SALANI ci suona nel cuore come un compendio di luminose virtù, avendo egli spesa tuttaquanta la vita nell'assistere e nel curare onorariamente gli infermi del patrio nostro Ricovero. Della

sua morte avvenuta la mattina del 16 corrente ho favellato nella *Gazzetta medica italiana delle Provincie Venete*, che si pubblica in questa città; ed ora mi sento necessariamente sospinto a rifavellarne, soddisfacendo in pari tempo al desiderio espressomi dal Consiglio di amministrazione del Ricovero, a cui ho l'onore di appartenere, e che volle valersi della mia povera penna per rendere alla memoria del benemerito tra passato una suprema testimonianza di omaggio.

Obbligato, come sono, a tenermi nei ragionevoli limiti di un giornale, ho il dispiacere di dover riassumere più che narrare le principali circostanze che adornano di purissima luce la vita del compianto Salani.

Francesco Salani naque in questa città il settimo giorno dell'agosto 1792, e fu medico e cavaliere.

Basta entrar nella casa della famiglia Salani, perchè guardando la semplicità e la modestia che in essa vi regna si abbia a dire: questa casa fu sempre abitata da gente di probi ed antichi costumi. Com'è la casa, così l'immagine del vecchio Salani. Uomo di maniere civili, ma senza vernice; severo, se vuoi, nell'aspetto, ma pronto a rinvivare quei suoi lineamenti col sorriso della benevolenza e della verace amicizia. Come il Francesco così dovette essere del padre di lui Giovanni Antonio, che fu medico reputato, alla buona, caro a tutti, ed ai poveri principalmente. — Affrettiamoci.

Francesco Salani venne proclamato, in questa Università, dottore in medicina e chirurgia l'anno 1812. Studioso com'egli era, e di facile ingegno venne tosto nominato assistente alla cattedra di Storia naturale, professore il Renier. Ma per il giovane Salani non erano fatte le compiacenze del mondo; l'angelo della carità gli aveva scolpita nel cuore una parola di fuoco, ed intesa com'egli ebbe la sua vera missione consacrò tutta la vita a conforto della umanità desolata e gemente. E quell'angelo della carità addito con piacere al dottor Francesco l'Orfanotrofio delle Grazie dove teneva il posto di primo medico onorario il padre di lui Giovanni Antonio, desideroso di essere sostenuto dall'opera d'un assistente. Il figlio ed il padre s'incontrarono in quell'istituto, e come insieme le loro virtù s'intrecciarono e si fortificarono mi sarebbe impossibile l'indovinare. Alla morte del padre, il figlio gli successe nel posto, e nell'Orfanotrofio egli vi rimase per il corso non interrotto di veni anni. E nel frattempo veniva affilato al generoso Francesco anche il posto di medico del Ricovero maschile e femminile, con l'aggiunta della Casa d'Industria.

La Commissione di beneficenza ammirando l'operosità del Salani, lo volle a membro della medesima, e morto il grande benefattore avv. Pivetta, eleggendo a vice presidente nella qual carica egli durò dal 1867 al 1873. In mezzo a queste onorifiche occupazioni il Salani meritò di far parte del collegio allora esistente della medica facoltà, e di essere il decano della medesima. E per vent'anni assunse volentieri il Salani il compito delicato e laborioso di visitare i poveri a domicilio per esaminare se dovessero essere sussidiati, ricoverati od ammessi a frequentare la Casa d'Industria.

Ho detto che il dott. Salani fu membro e vicepresidente della commissione di beneficenza. Ora aggiungerò, che quella rispettabile commissione di beneficenza, come suona il nome di lei essenzialmente si dedicava ad argomenti di carità, ed in queste discussioni piene di dolore e d'angoscia, la parola del Salani fu sempre piena d'amore e misericordiosa. Soperchiato il Salani dal peso di queste dolci sue occupazioni, dovette spontaneamente e con dispiacere rinunziare ad esser medico del reparto femminile e dell'industria; serviva per tutta la vita il prediletto suo posto nel reparto maschile.

E qui io mi sento amareggiato per non poter riversare tutta la pienezza de' miei fervidi affetti a colorire con adeguato pennello la storia di questo carissimo benefattore, ben meritevole di estesa e splendida biografia. Salani per 52 anni, senza remunerazione alcuna, obliando le private clientele da cui avrebbe potuto sperare soddisfazioni e profitti per condurre più agiati i suoi giorni, interamente si dedicò alle cure pazienti dei poveri infermi del reparto maschile, e nei terribili tempi delle invasioni dell'asiatico morbo egli facevasi perfino trasportare nel ricovero il suo letto, per passarvi le notti, per vegliare, per essere pronto ad accorrere dai primi attaccati, prodigando ad essi tutto se stesso. Stupendi inesplicabili esempi di carità, che vengono certamente ricompensati dal cielo.

Vecchio il Salani, più che ottantenne, trascinandosi con fatica amorosa fino alla vigilia della sua malattia su per le scale del ricovero, e ben rammentato, e lo rammenterò sempre di averlo incontrato per quelle scale l'ultimo giorno, e lo guardai meravigliando, ed egli più dolce del solito mi corrispose il saluto. In quel momento un tetro pensiero mi era passato nell'animo; cosa volesse dire allora noi seppi; ben l'ho saputo il giorno successivo, ch'egli cioè mi avea salutato per l'ultima volta!

Compreso il consiglio amministrativo del ricovero dai sentimenti d'ammirazione per la splendida vita di questo venerando vegliando volle ordinarli i funerali, e avrebbe desiderato che fossero com'egli meritava solenni. Ma il buon Salani lasciò scritto prima di morire che li voleva senza pompe e senza musiche. E così furono fatti; fu bene, mentre l'obito di questo apostolo della carità fu circondato dai poveri, e dalle lagrime dei poveri benedette. Partecipavano agli onori del pio accompagnamento gli impiegati dell'istituto, alcuni medici e fra questi mi piacque notare l'egregio collega mio dott. Bosio, della famiglia Salani intimo amico; ed il consiglio d'amministrazione vi era debitamente rappresentato.

Il consiglio d'amministrazione ad eternare la memoria del dott. Francesco Salani dispose nella seduta del 18 corrente, che nella infermeria del ricovero si dovesse collocare una lapide commemorativa di quelle sue grandi virtù, e a rendere doppiamente memorabile quella seduta il comm. Dolfo Boldù propose che un'altra lapide si affidasse alle pareti del ricovero per onorare il nome di Giuseppe Baretta donatore al ricovero di un capitale la cui somma, secondo l'inventario arriverebbe a lire 4,000 circa. **JACOPO MATTIOLI.**

Banca Trivigiana di Credito Unito. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso, in data del 20:

Siamo lieti di annunciare che oggi in concorso del cav. Carlo Maluta, rappresentante la Direzione generale della Banca del Popolo di Firenze ed i sigg. cav. Luigi avv. Perazzolo, Giovanni Brunelli, Leopoldo avv. Minusso e Giovanni Battista De Donà, rappresentanti il Comitato Promotore e fondatore della Banca Trivigiana di Credito Unito, venne firmato il Contratto solenne di accollo e cessione di tutte le attività e passività della cessata Sede della Banca del Popolo in Treviso, contratto che contempla anche la costituzione della nuova Società anonima della Banca Trivigiana a tenore di quanto abbiamo annunciato l'altro ieri.

Giornalismo. — A quanto si dice avranno luogo coll'anno entrante parecchie novità nel giornalismo milanese.

Quella della fusione del *Corriere di Milano* col *Pungolo*, è ormai positiva ed annunciata.

I due giornali ne formeranno uno solo col titolo: *Il Pungolo, Corriere di Milano*, e ne avrà la direzione l'egregio pubblicista *Leone Fortis*.

Dicesi che sia per cessare anche *La*

Lombardia, giornale degli atti ufficiali; e la *Gazzetta di Milano* si fonde col *Secolo*.

Disastro. — I giornali di Francia recano: Angers 17 dicembre

La tettoia del mercato di questa città crollò improvvisamente seppellendo sotto le macerie numerose vittime.

Si diè mano immediatamente all'opera di salvamento, e ieri sera, e stamattina si sono estratte nove persone più o meno gravemente ferite, e tre morti.

Si teme che le vittime sieno molto più numerose.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 20 dicembre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Toffano Angelo fu Luigi domestico, celibe, con Barisan Giuseppa di Antonio, domestico, nubile, entrambi di Padova.

Mareto Leonino fu Antonio, falegname, celibe, con Scattolin Elisa, fu Cesare, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Vianello Erminio di Francesco d'anni 7.

Dalla Pietra-Falghera Lavinia fu Pietro d'anni 80, civile, vedova.

Benetello Francesco di Giuseppe di anni 28, parrucchiere, coniugato. Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza del Vice Presid. SERRA

Seduta del 20 dicembre 187

Minghetti (Presidente del Consiglio) presenta il bilancio provvisorio e del Pentate.

Vigliani (ministro) presenta il progetto sui certificati ipotecari.

Saint-Bon (ministro) quello sulla leva marittima.

Sineo interroga **Minghetti** deplorando che non siasi adempiuto quanto prescrive l'art. 25 dello Statuto riguardo alla proporzione delle tasse cogli avari; cita alcune tasse: fa considerazioni politiche circa le relazioni dello Stato colla Chiesa.

Minghetti (ministro) riconosce che l'ideale sarebbe l'art. 25 dello Statuto, che proporziona le tasse cogli avari: dice che questo dev'essere il nostro scopo. Bisogna però tener conto delle circostanze eccezionali, e delle difficoltà di introdurre alcune tasse.

L'amministrazione fece il possibile per renderle meno moleste. Molto si è già fatto. Quanto alla politica dello Stato verso la Chiesa il ministro intende seguire la politica italiana, che risponde ai bisogni ed alle aspirazioni del paese. Rispetterà la libertà della Chiesa, purchè questa non violi le leggi e i diritti dello Stato. Conchiude dicendo che il giorno in cui raggiungerassi il pareggio sarà sommamente felice perchè renderà il governo forte all'interno, ed accrescerà il suo prestigio all'estero. **Sineo** si dichiara soddisfatto. **Agenzia Stefani.**

Stamane non abbiamo ricevuto il corriere di Francia nè quello di Torino.

Corre voce che il comm. Barbolani attualmente nostro incaricato d'affari a Costantinopoli, possa venire traslocato in tal qualità a Londra. **(Gazzetta d'Italia)**

Leggiamo nel *Fanfulla*:
L'ufficio VIII della Camera dei deputati ha scelto questa mattina il suo commissario per la legge di pubblica sicurezza. L'on. Codronchi, al quale la maggioranza voleva dare i suoi voti, avendo per ragioni private pregato i suoi amici a non affliggerlo quell'incarico, è stato in sua vece nominato l'on. Piccoli.

Il Papa si è deciso d'invviare la rosa d'oro alla regina madre di Baviera testa convertita al cattolicesimo.
Pare che ragioni di alta convenienza politica le impediscano per ora il progettato viaggio a Roma.

Al Vaticano ne furono informati e fu notificato altresì l'irrepuabile volontà della vecchia regina di cedere il detto viaggio. **(Epoca)**

Corriere della sera

21 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 dicembre..

È giorno festivo: andiamo al Vaticano

Oh cosa diamine c'è di nuovo? I monsignori sono divisi in due campi: nel primo gli italiani, gli stranieri nel secondo. I gesuiti, naturalmente, fanno parte cogli stranieri.

E la causa della discordia?

Ecco: gli italiani, stufi di questa vita sulla breccia, tenderebbero alla conciliazione. Gli stranieri, che vi trovano il loro tornaconto a far i martiri col martirio degli altri, si mostrano più inesorabili che mai.

Il Papa, fra i due partiti, pende anch'esso peggli stranieri, i quali sono giunti persino a fargli entrare in capo, che, per mettere la Santa Sede fuori d'ogni pericolo di future transazioni, bisogna disporre le cose in maniera che nel Conclave gli stranieri siano in tale maggioranza da poter elevare agli onori della Tiara uno dei loro. Questo, secondo si dice o si vorrebbe, dovrebbe essere monsignor Manning, vescovo di Westminster.

I cardinali italiani, patrioti a modo loro, protestano che le somme chiavi non devono passare in mani straniere, sotto minaccia d'un antipapato. Le cose per ora sono a questo punto; ma non sono tutte qui. Vi ha pure nella Curia un partito, il quale, veduta la mala prova dell'astensione politica, vorrebbe spingere e i cattolici a prender parte alla vita pubblica, esercitando nei comizi elettorali l'influenza d'una minoranza che impone sempre qualche riguardo. Ma anche contro questo partito gli stranieri e gesuiti combattono d'accordo. Ne era il capo confessato il cardinale di Napoli Riario Sforza. Negli scorsi giorni è stato chiamato ad limina; e bisogna pure che del torbido in aria ce ne fosse di molto, se il suo vicario, come c'informa l'*Unità Nazionale*, lo raccomandò alle preci dei suoi diocesani. Ora il Cardinale è tornato alla sua sede; siamo però curiosi di sapere quali impressioni egli abbia riportate dal suo viaggio e quali disposizioni d'animo sia giunto a far invalidare fra gli uomini del Vaticano.

Le mie particolari notizie porterebbero che la politica dell'intervento effettivo nella cosa pubblica abbia avuto il dissopra. Sarebbe, come vedete, la conciliazione accettata di sghembo. Quali frutti darà? All'avvenire la risposta. **I. F.**

ELEZIONI POLITICHE

Abbiamo per dispaccio da Foligno, 21: Fu eletto *Demartino*.

Estratto dai giornali esteri

Il cav. Ovary che si trova nell'Archivio di Napoli per raccogliere e copiare a nome del governo belga la corrispondenza fra Margarita di Parma ed il cardinale Granvella, venne incaricato dal reale governo d'Ungheria a studiare l'ordinamento dei principali Archivi italiani. I risultati di questi studi, saranno usufruttati dal ministero di Pest nello stabilimento dell'Archivio di Stato ungherese.

Telegrammi

Londra, 19.

Pervenne al governo una lettera di Cameron da Ujji del 14 maggio che tocca principalmente il commercio degli schiavi. Secondo le asserzioni degli indigeni il commercio degli schiavi fiorisce a Luabala ed in tutto il circondario colla massima attività. Molti mercanti bianchi, probabilmente Spagnuoli o Portoghesi, del Congo vi prendono parte. Cameron trovò molti villaggi devastati i cui abitanti erano stati portati via, quali schiavi. Egli teme che la repressione per sè

lodevole dell'esportazione degli schiavi per mare non faccia che eccitare il commercio interno, salvo che non vi si ponga rimedio chiudendo le strade, soprattutto quelle d'acqua. Per l'attivazione d'un commercio vi sono ottime probabilità poichè l'interno dell'Africa è ricco di prodotti d'esportazione.

Berlino, 19.

È certo che la crisi del Cancelliere imperiale venne decisa in Consiglio dei ministri dopo che venne notificato il voto di fiducia. Quando i ministri Falk e Friedenthal ricevettero la notizia, l'imperatore disse con volto allegro: «Ora tutto è finito» e si volse a Bismark col tono più cordiale: «Ora tornate al vostro Reichstag.»

Rispetto al voto di fiducia devesi aggiungere che i partiti fedeli all'Impero si erano accordati di dare un voto di fiducia a Bismark alla prima occasione. Nessuno avrebbe consigliato però a Windsersat l'imprudenza di darvi così pronta occasione.

È inesatto che il Consiglio federale voglia fare un progetto per mutare l'articolo XXXI della costituzione.

Londra, 19.

Il *Times* parla sulle voci del ritiro del principe Bismark e dice: «Il principe Bismark è così identificato colla sussistenza e colla grandezza della Germania, che noi non sapremo immaginarla sotto un altro capo. Soltanto Pitt in Inghilterra ebbe una simile posizione, come Bismark l'ha oggi in Germania. L'Impero è la creazione dell'uomo, che lo amministra, ed i popoli stranieri sono come il popolo tedesco d'opinione che non vi sia nessuno che possa occupare il suo posto. Il popolo tedesco gli è strettamente avvinto. Il discorso di Benigsen esprime l'opinione popolare dominante. Bismark rimane in seguito agli ultimi fatti in ufficio con aumento di forza e di dignità.»

La *Saturday Review* dice parlando della politica di Bismark: «Non avviene di sovente che si possa dire d'un uomo politico ch'egli abbia completamente ragione, ma per quello che si riferisce alle questioni toccate dai dispacci pubblicati non è punto esagerato il dire che il principe Bismark ha avuto sempre ragione nelle linee fondamentali della sua politica. Da essi può ricavarsi che nessuno degli ottenuti successi avrebbe guadagnato se Arnim fosse stato alla testa degli affari.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — Il corriere di Francia manca dal 9 dicembre, in causa del cattivo tempo.

Settecento soldati andranno a Cuba il 15 gennaio.

BERLINO, 20. — Il tribunale nella sentenza contro Arnim, riassumendo i motivi, disse, che i documenti di seconda categoria, o sono effettivamente proprietà dell'accusato, o possono considerarsi come tali.

Pella scomparsa dei documenti di terza categoria l'accusato non può rendersi responsabile in causa del cattivo stato degli archivi dell'ambasciata tedesca a Parigi.

Riguardo ai documenti di prima categoria non può provarsi la sottrazione di pubblici documenti, ma soltanto il trasloco illegale dei medesimi.

Non avendo i documenti in questione indubbiamente un carattere pubblico, fu applicato soltanto l'articolo 133 del Codice penale.

La sentenza enumera come motivi aggravanti l'alta posizione dell'accusato, l'importanza dei documenti: come circostanze attenuanti l'irritazione dell'accusato, e la detenzione durante la istruzione.

BUKAREST, 20. — La Camera diede ad unanimità un voto di fiducia al suo presidente.

Il deputato *Jepureano* annunciò una interpellanza sulle legge che esclude gli

stranieri e gli israeliti dal commercio delle bevande spiritose nei comuni rurali.

Nel Senato *Seschier* domandò la presentazione degli atti diplomatici relativi al trattato di commercio.

ATENE, 20. — L'opposizione persiste a non intervenire alle sedute; in seguito a ciò la Camera non può procedere ad alcuna votazione perchè la parte ministeriale conta soltanto 90 membri.

L'opposizione fece presentare al Re un memoriale.

PARIGI, 21. — La sinistra decise di interpellare domani circa l'ordinanza che non ha vi luogo a procedere contro il Comitato dell'Appello al popolo.

Un articolo del *Droit* dice, che l'ordinanza riguarda gli incolpati secondarii, ma il giudice istruttore era incompetente a procedere verso gli altri incolpati, che sono deputati e dignitari della Legione d'onore.

Il *Droit* crede che il giudice avrebbe espresso l'opinione di domandare all'Assemblea l'autorizzazione a procedere contro questi ultimi, ma che le Autorità superiori si sono opposte.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	21
Rendita italiana	73 37	73 50
Oro	22 17	22 14
Londra tre mesi	27 53	27 53
Francia	110 75	110 80
Prestito Nazionale	62 50	62 50
Obbl. regia tabacchi	802 —	803 liq.
Banca Nazionale	1833 50	1875 fm.
Azioni meridionali	364 liq.	367 00
Obbl. meridionali	213 —	213 liq.
Banca Toscana	1576 50	1583 50
Credito mobiliare	698 fm.	714 fm.
Banca generale	258 liq.	252 liq.
Banca italo-german.	430 liq.	430 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio	18	19

Parigi	18	19
Prestito francese 5 0/0	99 20	99 22
Rendita francese 3 0/0	61 55	61 57
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	68 30	68 40

Banca di Francia 3880 — 3865 —

VALORI DIVERSI

Ferravie lomb. ven.	287	286
Obblig. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr V. E. 1866	198 75	199 25
Ferrovie Romane	77 50	76 25
Obblig.	251 —	250 75
Azioni Regia Tabacchi	193 50	193 25
Cambio su Londra	25 18	25 10
Cambio sull'Italia	97 8	93 4
Consolidati inglesi	92 45	92 —
Banca Franco-Italiana	45 25	45 22

Vienna	18	19
Austriache ferrate	309 50	309 —
Banca Nazionale	9 96	9 97
Napoleoni d'oro	8 94	8 91
Cambio su Parigi	44 29	44 20
Cambio su Londra	110 70	110 75
Rendita austriaca arg.	74 80	75 —
in carta	69 90	74 70
Mobiliare	237 55	237 50
Lombarde	128 5a	128 50

Londra	18	19
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita italiana	67 3/4	67 7/8
Lombarde	18 3/8	18 3/8
Turco	84	82 3/4
Cambio su Berlino	103 1/4	104 1/2
Tabacchi	45 1/2	44 —
Spagnuola	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

21 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 19,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 0 s. 46 0

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e m. 30,7 dal livello medio del mare

19 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°-mill.	757.8	751.5	760.2
Termomet. centigr.	3 5	4 8	4 3/4
Pens. del vap. acq.	5.69	6 3/4	5.63
Unità relativa	97	98	98
Dir. e for. del vento	N 1 N	2 S O	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	piov.	piov.	piov.

Da mezzodi del 19 al mezzodi del 20
Temperatura massima = 5 1
minima = 20 0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 19 mill. 1,77
dalle 9 p. del 19 alle 9 a. del 20 mill. 9,4

Bartolommeo Moschin, gerente respons

Il Consiglio Amministrativo DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA

che nel giorno di Giovedì 24 corr. ore 12 meridiane presso il proprio Ufficio in Via S. Anna sotto l'osservanza del Regolamento di Contabilità dello Stato, e dei Capitoli speciali ostensibili presso la propria Segreteria, si terrà un pubblico incanto per la fornitura dei seguenti generi:

- A) Pane bianco di fior di farina di frumento mercantile Kil. 14500
- B) Pane misto 26500
- C) Paste in bigoli 350

L'incanto sarà aperto per il pane bianco sul prezzo di cent. 50; per il Pane misto di cent. 49 e per le paste di cent. 50 il Kilogrammo.

Ogni concorrente dovrà garantire la sua offerta con un deposito di L. 1912.—

Il termine dei fatali spirerà il 29 corrente alle ore 12 merid.

Padova, 20 Dicembre 1874.
Il Presidente
DOLFIN

1-877

RENDESI NOTO

che nel dì 7 settembre p.p. morì in Sinigaglia senza testamento il signor Gaetano Lianchi fu Nob. Eugenio, e che il sig. Domenico Bianchi col verbale 11 corr. ebbe ad accettare beneficiariamente a titolo di successione legittima la di lui eredità; ciò a sensi dell'art. 935 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 19 Dicembre 1874.

871

FRANCESCO Cancelliere

RENDESI NOTO

che nel giorno 31 Ottobre p.p. morì il sig. Giovanni Cav. Scabia di Padova, con testamento, e che la sig. Elvira Busoni a mezzo del proprio Procuratore, e marito Simone, dott. Sirovich, nel Verbale 29 Novembre p. p. ebbe ad accettare beneficiariamente a titolo di successione legittima la di lui eredità; e ciò a sensi dell'art. 935 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 19 Dicembre 1874.

869

FRANCESCO Cancelliere

RENDESI NOTO

che nel giorno 22 Settembre p. p. decesse in questa Città il sig. Vettore Trevisan fu Giuseppe, con testamento, e che la sig. Marietta Vezzi di lui moglie nel Verbale 9 corr. ebbe ad accettare beneficiariamente la di lui eredità in base al testamento del defunto; ciò a sensi dell'art. 935 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 19 Dicembre 1874.

870

FRANCESCO Cancelliere

A. prof. MONTANARI

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8. — L. 1.50
Publicato il Fasc. 5^o

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12 - Critica
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

MANFREDINI avv. G. SOPRA

DISCORSO SU FRANCESCO PETRARCA
letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L.1.50

Principi e Prosodie e metrica latina E Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12^a
Lire 1.50

LIBRERIA ALLA MINERVA

AVVISO INTERESSANTE

LA
LIBRERIA ALLA MINERVA
dei FRATELLI SALMIN

IN PADOVA

S'incarica per gli abbonamenti a qualunque Giornale o Rivista si d'Europa che d'America

1-873

Ai Signori Bachicultori

Abbiamo incominciata la distribuzione, e vendita di *Cartoni seme bachi annuale del Giappone* alle condizioni della nostra circolare 5 Dicembre 1874.

DELL'ORO e C. via Cusani 18 MILANO
ed in PADOVA presso il Rag. sig. FRANCESCO BUFFONI

Via Tadi N. 859. 2-853

SCIROPPO LARZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che girano da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-FERVIDICO, per togliere tremore e colori con o senza intermissione, di cui gli amari sono gli specifici per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sbovizza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LARZE & C^o,
2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e Sakert

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
CON VERBETE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice

DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,-- a.	6,15 a.
II	8,20	9,50	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,55	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,14	omn. 3,30	4,50
VII	4,43	5,10	dir. 4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,45	misto 5,50	7,40
IX internaz.	8,18	10,15	omn. 8,--	9,20

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,-- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	dir. 8,55	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	dir. 11,50	2,21
IV omn.	1,35	5,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	intern. z. 7,30	9,09

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,11	omn. 6,--	10,20
IV omn.	6,02	10,10	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	dir. 10,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	omn. 4,05	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo di cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Recente pubblicazione

TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 » —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 » —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 » —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 » —.60
MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 » 2.—

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874